



**CONFAI**

*Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani*  
*Roma*

---

Roma, 11 dicembre 2013

## Comunicato stampa

### **PER CONFAI UNA GRANDE RICCHEZZA “NASCOSTA” NEI 10 MILIONI DI ETTARI DI BOSCHI ITALIANI**

### **AGROMECCANICI PRONTI A INVESTIRE NELLA FILIERA SE SARA' CONSENTITO LORO L'ACCESSO AI FONDI COMUNITARI**

“A fronte di una politica forestale seria e lungimirante, i 10 milioni di ettari di boschi della nostra Penisola potrebbero trasformarsi in un'enorme ricchezza disponibile per il settore primario e, in particolare, per il comparto agroenergetico”: questo il commento del numero uno della Confederazione degli Agromeccanici e Agricoltori Italiani, **Leonardo Bolis**, in merito alla Settimana europea delle Foreste attualmente in corso.

“L'Unione europea sta elaborando un piano d'azione forestale per dare una prospettiva al settore fino al 2020 – ricorda Bolis –. Tale pianificazione dovrebbe risultare sinergica rispetto alla nuova politica agricola comune, recentemente approvata dall'emiciclo di Bruxelles, e al piano d'azione ambientale dell'Ue”.

“L'Italia, a differenza di altri Paesi - osserva **Sandro Cappellini**, coordinatore nazionale di Confai – ha conosciuto negli ultimi anni una significativa espansione del proprio patrimonio forestale, sia sul versante appenninico sia su quello alpino. Tuttavia persistono alcuni fondamentali problemi, a partire dall'estrema parcellizzazione delle proprietà boschive in parecchie migliaia di piccoli appezzamenti, spesso trascurati o dimenticati dai loro stessi detentori e penalizzati da un insufficiente reticolo di strade agro-silvo-pastorali”.

A fronte di questa situazione, che penalizza l'Italia rispetto ai Paesi di grandi tradizioni forestali del Centro-Nord Europa, secondo Confai occorre fin da ora pensare ad uno specifico piano d'indirizzo a livello nazionale, che possa recepire le indicazioni comunitarie e renderle efficaci attraverso l'adozione di concrete misure d'intervento. In particolare l'associazione auspica la presenza di un settore forestale forte e altamente produttivo, e non frutto della ricolonizzazione boschiva di terreni caratterizzati dall'abbandono della tradizionale attività agricola montana e di pascolo.

“Ci rendiamo peraltro conto delle attuali difficoltà della finanza pubblica rispetto a qualsiasi programma d'azione – afferma **Enzo Cattaneo**, segretario di presidenza di Confai –. Ma se solo si mettessero a frutto adeguatamente le risorse dei Piani di sviluppo rurale previste per gli interventi forestali, si potrebbero ottenere risultati importanti senza oneri per le casse dello Stato”.

Il dibattito su questi temi all'interno dell'associazione – fanno sapere da Confai – è già in corso da tempo. “Molte imprese agromeccaniche – conclude il presidente Bolis – sarebbero disposte fin da ora a programmare significativi investimenti nella filiera bosco-legno-energia, a condizione che vi sia un'effettiva attenzione delle istituzioni per queste iniziative e che alle aziende contoterziste interessate sia consentito l'accesso ai fondi comunitari già disponibili per tali scopi”.

## Servizio Stampa CONFAI

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198

Twitter: <http://twitter.com/GeorgicheJack>